



*Ministero dell'istruzione e del merito*



**Politecnico  
di Torino**

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

Ministero dell'istruzione e del merito  
(di seguito denominato MIM)

e

Politecnico di Torino  
(di seguito denominato PoliTO)

*Cura del rapporto tra tecnologia, umanità e società nei vari ambiti della vita umana  
(dalla salute all'ambiente e al cambiamento climatico, dall'istruzione al lavoro)*

## VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante *“Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, concernente: *“Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative delle istituzioni scolastiche”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l’art. 21, di attribuzione dell’autonomia alle istituzioni scolastiche, che consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire la massima flessibilità e la valorizzazione delle risorse locali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”*;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante: *“Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, *“Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, *“Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, di *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”*;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107 recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, di *“Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante *“Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, di *“Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";
- la legge 20 agosto 2019, n. 92 di "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla "Missione 1.4-Istruzione" e le riforme previste;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*" che è volta a promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;
- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*" e, in particolare, la Sezione III contenente "*Misure per l'attuazione del PNRR in materia di istruzione*" che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale) avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, per questi ultimi mediante l'aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che, all'articolo 6, ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 settembre 2023, n. 184, recante "*Adozione delle Linee guida per le discipline STEM*";
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2023, n. 240, finalizzato ad attuare un piano nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera tecnologico-professionale;
- la legge 27 dicembre 2023, n. 206 recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*";
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 gennaio 2024, n. 14, di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero per l'anno 2025;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183 di adozione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

### PREMESSO CHE

#### Il MIM:

- annovera tra le priorità politiche ispiratrici l'azione del Ministero per il triennio 2024-2026 la promozione di processi di innovazione didattica e digitale, valorizzando i processi di insegnamento e di apprendimento, e il potenziamento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in chiave di personalizzazione;
- ritiene di fondamentale importanza l'integrazione delle discipline curriculari con attività, metodologie e contenuti finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, le discipline scientifiche, digitali e di innovazione, per tutti i cicli scolastici;
- intende proseguire nell'azione di ampliamento dei contenuti dell'offerta formativa avviata col progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale finalizzato a proporre alle studentesse e agli studenti un'offerta formativa integrata in rete e capace di garantire un'ampia scelta di percorsi di istruzione e formazione professionale e di specializzazione terziaria prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di scuole secondarie di secondo grado e ITS *Academy*;
- ritiene necessario, in relazione ai diffusi processi di innovazione e sperimentazione in atto nella scuola, attivare ogni possibile forma di collaborazione con Università, associazioni, fondazioni ed esperti esterni, volta a migliorare il sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché a ottimizzare gli standard qualitativi degli interventi formativi.

#### Il Polito:

- è una Università di ricerca che persegue il proprio ruolo nel processo di sviluppo della società, anche attraverso il trasferimento tecnologico e i servizi al territorio;
- considera come proprio patrimonio le competenze professionali del suo personale e attua politiche di investimento sul capitale umano, promuovendone lo sviluppo, la valorizzazione e la qualità;
- contribuisce, attraverso la formazione e la ricerca, a un processo di sviluppo fondato su principi di coesione sociale e di sostenibilità, anche ambientale. In particolare, promuove la collaborazione tra istituzioni, al fine di favorire la crescita culturale, scientifica e professionale della collettività;
- nell'ambito del Piano Strategico 2018-2024, ha affermato la centralità della propria missione nel campo della didattica, vista come elemento cardine della propria azione e come canale primario per trasferire, a beneficio della società, i saperi fondamentali della cultura politecnica, missione che permane quale uno degli elementi fondanti dell'Ateneo;
- per il prossimo sessennio 2025-2030 l'Ateneo si è posto l'obiettivo di affermarsi come un punto di riferimento nazionale ed internazionale nella formazione di competenze cruciali per le transizioni ecologica e digitale, al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze della società;
- riconosce come la tecnologia possa essere un elemento determinante nell'influenzare i processi politici, sociali ed economici e diventare forza trainante verso nuovi paradigmi di sviluppo virtuoso e sostenibile, così come può costituire un elemento negativo, per cui non possono essere trascurati gli effetti di un improprio uso delle tecnologie, quali ad esempio il possibile impatto su privacy e diritti umani delle tecnologie informatiche e lo spiazzamento occupazionale dovuto all'automazione;

- dal 2019 ha realizzato con successo quattro edizioni della manifestazione culturale “Biennale Tecnologia” dedicata al rapporto tra la tecnologia, l’uomo e la società, che ha visto la partecipazione numerosa di cittadini, studenti del Politecnico e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. La manifestazione ha previsto lo svolgimento di lezioni, incontri, dibattiti, mostre, spettacoli che offrono al grande pubblico un’ampia riflessione sul ruolo fondamentale che la tecnologia ha ormai assunto in tutti gli ambiti della vita umana, affrontando temi cruciali come le tecnologie verdi, la transizione digitale, le questioni di genere, la geopolitica della tecnologia, i modelli di sviluppo, i nuovi orizzonti delle città e delle infrastrutture;
- nell’ambito della “Terza missione”, assume a fondamento, tra l’altro, l’obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo del territorio e del Paese, supportando la crescita della competitività delle imprese, favorendo la diffusione di una sana “cultura politecnica” nei diversi ambiti della Società e fornendo un articolato sostegno alle Pubbliche Amministrazioni e ai *policy-maker* nel definire misure e norme che permettano uno sviluppo virtuoso della società, a fronte dei cambiamenti tecnologici e sociali che la interessano;
- sempre nell’ambito della “Terza missione” si pone come obiettivo quello di rafforzare le competenze nell’ambito delle scienze dell’uomo e della società a vantaggio delle proprie azioni di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico;

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### Art. 1 **(Oggetto)**

Il MIM e il PoliTO, nel rispetto dei ruoli e delle proprie competenze, dei principi e delle scelte di autonomia scolastica in tema di Piano triennale dell’offerta formativa, con il Protocollo d’intesa intendono, in stretta connessione con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, promuovere e monitorare attività finalizzate a esplorare il rapporto tra tecnologia, umanità e società, ampliando ulteriormente la portata delle attività già poste in essere dal Politecnico con l’iniziativa “Biennale Tecnologia” e coinvolgendo un numero sempre più ampio di studenti, nonché a mettere a disposizione le rispettive competenze per individuare i possibili sviluppi delle tecnologie sia sui processi formativi tradizionali sia sulle nuove sperimentazioni didattiche in ambito tecnologico e professionalizzante.

### Art. 2 **(Impegni delle Parti)**

Il PoliTO si impegna a:

- sensibilizzare gli studenti, promuovendone la partecipazione attiva, sui temi del rapporto tra tecnologia e umanità;
- offrire opportunità di apprendimento uniche e stimolanti per le scuole secondarie di secondo grado, anche con lo svolgimento di laboratori presso il Politecnico di Torino;
- favorire il dibattito pubblico attraverso l’organizzazione di eventi performativi in alcune città italiane;
- valorizzare le competenze professionali interne per la diffusione, in particolare nelle istituzioni scolastiche di secondo grado coinvolte nell’attuazione di sperimentazioni innovative, di iniziative volte all’approfondimento del tema del rapporto tra tecnologia, umanità e società nei vari ambiti della vita umana (dalla salute all’ambiente, al cambiamento climatico, dall’istruzione al lavoro).

Il MIM si impegna a:

- divulgare il Protocollo d'intesa presso gli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, presso le istituzioni scolastiche del territorio nazionale, in particolare quelle coinvolte nell'attuazione di sperimentazioni innovative;
- comunicare sul proprio sito e su quelli degli USR le notizie relative alle attività congiunte, realizzate a seguito del Protocollo d'intesa;
- diffondere le varie iniziative e gli eventuali materiali didattici prodotti in attuazione del Protocollo d'intesa, e di proprietà del MIM, attraverso gli Uffici scolastici regionali e le reti di scuole.

Art. 3  
**(Comitato paritetico)**

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico costituito da due rappresentanti per ciascuna delle parti e presieduto da un rappresentante del MIM.
2. La Direzione generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica del MIM, di concerto con PoliTO, cura la costituzione del Comitato paritetico, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del Protocollo d'intesa.
3. Ai componenti del Comitato non spettano indennità, compensi, gettoni o altri emolumenti comunque denominati né rimborsi spese.

Art. 4  
**(Durata e oneri)**

1. Il Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il Ministero dell'istruzione e del merito e per le istituzioni scolastiche coinvolte.

Roma, data come da firma digitale

**Per il Ministero dell'Istruzione e del Merito**

***Il Ministro***  
***Prof. Giuseppe Valditara***

---

**Per il Politecnico di Torino**

***Il Rettore***  
***Prof. Stefano Paolo Corgnati***

---